

INTERVISTA | Jacopo Morelli

«Bisogna attrarre i giovani stranieri nei nostri atenei»

di **Andrea Gennai**

È appena rientrato dal convegno di Santa Margherita Ligure dei Giovani imprenditori di Confindustria, Jacopo Morelli. Dove debuttava come presidente dell'associazione. Ora, il 35enne imprenditore si rituffa nel suo lavoro di tutti i giorni. Con la sua Toscana sempre in mente.

Nel Granducato, infatti, svolge la sua attività di imprenditore. Rispetto ai predecessori alla guida dei giovani industriali, Morelli è un imprenditore di prima generazione. L'idea di gestire un'azienda la maturò 11 anni fa, dopo un viaggio nella Silicon valley.

Morelli, allora fresco di laurea in Economia, decise con alcuni amici di regalarsi una full immersion nella patria del web. Quaranta giorni di incontri con il fior fiore delle società internet.

Dopo aver fondato la società di business integration, Kamelot, ed averla venduta nel 2005, Morelli ha puntato poi su un settore più old economy. Oggi controlla lo storico brand dell'arredamento Mobilmarket. Un marchio che

ha rilevato attraverso la società EmmeEmme, che controlla, e di cui è presidente e ad. Un'altra quota fa capo a due ex compagni del famoso viaggio in California: Pietro Mola, direttore generale, e Luca Pampaloni, responsabile amministrativo.

Parallelamente all'attività di imprenditore, Morelli ha portato avanti la sua esperienza dentro Confindustria: 11 anni nel movimento dei giovani, con la presidenza fiorentina e la recente vicepresidenza nazionale, fino al gradino più alto (è la prima volta per un toscano) raggiunto nelle settimane scorse.

Morelli, anche se impegnato in una dimensione nazionale, continua ad operare da imprenditore in Toscana, regione alla quale rimane molto legato. «La Toscana - spiega - la vedo come una regione che ha una buona immagine, una buona qualità della vita, ma a questo non corrisponde un ambiente altrettanto attrattivo per il lavoro e per fare impresa». Gli abitanti della Toscana equivalgono a quelli di una grande città italiana e per rilanciare il territorio, secondo Mo-



Al vertice. Jacopo Morelli, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria

STRATEGIE «Più coordinamento per i tre poli universitari in grado di formare i migliori talenti»

relli, occorre fare massa critica a cominciare dalla valorizzazione delle università. «Serve maggiore coordinamento - aggiunge - tra i tre poli. Si parla tanto di fuga di cervelli, ma

in Toscana abbiamo la priorità assoluta di attrarne».

Le idee e le proposte concrete da questo punto di vista non mancano. Secondo il presidente dei Giovani imprenditori «serve una politica che faciliti, ad esempio, l'accesso agli alloggi per studenti. Oggi la competizione globale si gioca molto sui territori. È necessario una sorta di ambasciatore che promuova i nostri servizi all'estero e presenti quali sono le strutture convincendo gli stranieri a trasferirsi in Toscana. Da questo punto di vista ho avuto esperienze in alcune città statunitensi, come Philadelphia e Chicago».

Morelli insiste molto su questo punto: «I posti di lavoro di un certo tipo - conclude - non si creano per decreto. Ci deve essere un collegamento tra atenei e le imprese. E non dobbiamo illudere gli studenti che al titolo di studio corrisponda una preparazione per il mondo del lavoro. Questa inevitabilmente si forma sul campo».

Una lezione che Morelli ha applicato per primo a sé stesso, con successo.

andrea.gennai@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

